

Io domando alla Commissione quali inconvenienti ha essa riscontrato per causa dell'esistenza delle due leggi separate che abbiamo oggi per la leva di terra e per quella di mare?

È il desiderio dell'unificazione, si dirà: sia pure; ma badate, signori, che sono quasi 40 anni che si studia per la unificazione delle leggi di leva di terra e di mare, e non si è mai potuto giungere a questa unificazione; e con le sollecitazioni fatte in precedenti relazioni delle Commissioni che hanno esaminato le leggi di leva marittima annuale, il ministro della marina, che allora non era l'onorevole Brin, si trovò costretto a presentare parecchie proposte per unificare queste due leggi del reclutamento dell'esercito e dell'armata.

Ed oggi, se non erro, il ministro della marina ha dovuto presentare alla Camera un progetto di legge per ritornare sopra uno degli articoli di unificazione che si era fatto alcuni anni addietro.

Dunque andiamo adagio. L'esercito e la marina rappresentano due servizi che hanno una missione comune per la difesa dello Stato, ma che si compiono in modo differente fra loro.

Lo stesso personale che va esclusivamente alle leve di terra, non è quello che va alle leve di mare, che è una specialità poichè costituisce la gente di mare.

Vorrei dunque dall'onorevole ministro della marina, qualche dichiarazione in proposito, e chiederei alla Commissione qualche schiarimento sopra i motivi per i quali essa fu indotta a includere nella relazione questi tre concetti dei quali ho parlato, e che riguardano la questione dell'armamento totale del naviglio in tempo di pace, la questione della leva unica e l'insufficienza del personale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vollaro.

Vollaro. (*Della Commissione*). Io debbo rispondere poche parole. Di tutta la Commissione, non ci siamo rimasti che gli onorevoli Galli, Indelicato ed io. Gli altri sei mancano.

Il presidente non si sa dove sia, e il relatore ha preso il vapore ed è andato in altri luoghi. (*Siride*).

Presidente. Sapeva di essere ben sostituito dall'onorevole Vollaro.

Vollaro. (*Della Commissione*). L'onorevole Maldini dice: non so perchè la Commissione ha detto di non credere che gli equipaggi rispondano al bisogno delle nostre navi.

Ora io gli dico che questa è una questione di fatto e che noi, anche non marinai, abbiamo do-

vuto accettare. Infatti, quando ci fu a Napoli la rivista in onore di S. M. l'Imperatore di Germania, si sono dovuti requisire alla Spezia anche gli equipaggi dei vaporini per metterli sui rimorchiatori. Per parte della Commissione, non ho altro da dire; tanto più che l'onorevole ministro della marina potrà rispondere meglio di noi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

Galli. (*Della Commissione*). Io debbo fare una semplicissima dichiarazione: che cioè l'onorevole Vollaro ha manifestato una opinione personale intorno a questioni largamente discusse, ma che le idee dell'onorevole Vollaro non sono quelle della maggioranza della Commissione. (*Ilarità e commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marina.

Brin, *ministro della marina.* Benchè le osservazioni fatte dall'onorevole Maldini siano state rivolte piuttosto ad alcuni concetti svolti dall'onorevole relatore della Commissione che a me, e benchè egli si sia dimostrato favorevole a questo disegno di legge, forse non sarà inopportuno che io dia alla Camera qualche spiegazione.

L'onorevole Maldini si è allarmato del concetto scritto nella relazione, che la marina dovrebbe tenere tanto personale sotto le armi in tempo di pace, da potere armare tutto il suo naviglio. Ammesso questo sistema, dice, non ci sarebbe differenza tra lo stato di pace, e quello di guerra;

Ora io credo che il concetto espresso in un modo così assoluto non possa ammettersi; e concordo a questo proposito con l'onorevole Maldini poichè non c'è nessuna marina al mondo che soddisfi a questa condizione. Se si adottasse da noi questo sistema, la marina italiana sarebbe l'unica che in tempo di pace terrebbe sotto le armi tutto il personale necessario per passare subito al piede di guerra, senza chiamare le classi di riserva. E un simile sistema richiederebbe una spesa e sacrifici eccessivi. Sono quindi, lo ripeto, sotto questo rapporto, perfettamente d'accordo con l'onorevole Maldini.

Io però non credo che la Commissione abbia voluto formulare un principio così assoluto: tanto più che, se fosse ammesso, bisognerebbe in tempo di pace provvedere non solo al personale occorrente per armare tutte le navi, ma anche avere il personale occorrente pel servizio di terra e per l'armamento delle batterie di costa affidate alla marina, e finalmente anche per presidiare ed armare le fortificazioni della Maddalena, sicchè si arriverebbe a spese eccessive.